

Cronaca di una grande giornata



ROMA — L'edizione straordinaria dell'Unità con uno «speciale Festa» diffusa nel pomeriggio di ieri

zione di ogni continente. È stata una giornata eccezionale, che ha visto mischiarsi due «popoli»: quello prevalentemente romano — entusiasta, curioso, giovane — che in queste settimane ha gremito costantemente il villaggio dell'EUR, e quello di militanti, di simpatizzanti, di comunisti giovani e anziani convenuti qui da tutta Italia per il tradizionale appuntamento finale. Due «popoli» distinti, riconoscibili, che con la Festa hanno stabilito un approccio specifico, ma che non hanno fatto alcuna fatica a mischiarsi, confrontarsi, riconoscersi dentro una tensione comune e un comune, insopprimibile bisogno di cambiamento.

Un bisogno manifestato in mille modi: parlando, cantando, scrivendo, fischando, applaudendo. Oppure tenendo alta l'edizione straordinaria dell'Unità con la sua rossa scritta cubitale «Sempre più». Quando Natta, applauditissimo, ha terminato il suo discorso e mentre intorno si cantava «Bandiera rossa» e si accendevano centinaia di fiacche, una schiera di diffusori ha preso a distribuire il giornale speciale nel grande campo e in ogni angolo del villaggio. All'interno, una sintesi del discorso appena pronunciato dal segretario, commenti e cronache della Festa, bellissime pagine fotografiche. E la prima pagina di questa edizione — con la sua scritta rossa e con una enorme foto della folla — è appunto divenuta manifesto, dichiarazione di intenti, proclamazione di fierezza per la riuscita di una nuova e grande impresa. «Sempre più».

E stato un arrivo ininterrotto di autobus e di vetture. Già alle nove del mattino si raggiungevano gli ingressi della cittadella dell'EUR dopo aver attraversato uno sterminato e sia pur agevole parcheggio. Dall'alto della collinetta della Festa era possibile indovinare il reticolo viario attraverso le sagome multicolori del pullman allineati: la Cristoforo Colombo, la Pontina, i viali col nome degli oceani, via dell'Umanesimo, viale della

Tecnica. Intorno al Palazzo dello sport e fino ai grandi slarghi dell'EUR squadre di vigili urbani e di volontari regolavano un traffico sempre più intenso. Folla, un fiume di folla, per ore. Allegra verso la Festa, i suoi colori, la sua ricchezza, le sue molte sollecitazioni. E un po' in collera verso il cielo, grigio per l'intera mattinata dopo il violentissimo acquazzone della sera e della notte precedenti, e rimasto minaccioso in permanenza.

Al guasti causati dal maltempo hanno rimediato subito i volontari: idrovore, prosciugamento del grande campo (tuttavia rimasto in parte inagibile), spargimento di ghiaia, riparazione degli impianti elettrici danneggiati. Non è escluso però che il maltempo, gravante su Roma e su gran parte dell'Italia, abbia in una certa misura scoraggiato una presenza ancor più massiccia.

Moltissimi quelli che, prima di fermarsi nell'area della Festa, sono andati al cimitero di Prima Porta, dove è sepolto Berlinguer. Sulla tomba sono stati deposti mazzi di fiori rossi e parole di rimpianto. E ancora alla memoria del segretario scomparso era dedicata la «coccarda» adesiva che a centinaia di migliaia di esemplari è stata distribuita ai tre ingressi della Festa.

Prima e dopo la manifestazione politica ogni angolo del villaggio è stato esplorato, ogni mostra visitata, ogni itinerario culturale e politico percorso da un pubblico impaziente di vedere tutto, di conoscere tutto, di scoprire ogni elemento di questa straordinaria manifestazione. E sia pure nelle ultime ore, e per pochissime ore. Affollatissimi i ristoranti, le arene, gli spazi del cinema e del teatro, il Caffè Concerto e il Caffè Letterario, le tende dei giovani e delle donne, la grande arena dove a sera si è esibito per la seconda volta, in uno spettacolo di replica, quel formidabile e istrionico personaggio che è Gigi Proietti.

Grande affluenza, anche ieri come già sabato, alla

Tenda dell'Unità, dove compagni di ogni parte d'Italia hanno consegnato generosi contributi a sostegno del quotidiano del partito che attraversa una fase difficile. Grande affluenza ai banchi dove si firma per il referendum (103.000 firme raccolte a Roma fino a ieri). E — va notato perché di particolare valore — grande affluenza anche al padiglione dell'organizzazione del PCI, dove in molti hanno presentato la propria domanda di iscrizione. In prevalenza donne e giovani, che hanno conosciuto in questi giorni i comunisti, li hanno frequentati, li hanno spesso aiutati nell'opera di costruzione e di gestione di una macchina delicata e complessa come questa Festa.

Si è andati avanti fino a notte: discussioni, canti, musiche improvvisate, grandi tavolate, brindisi, abbracci, saluti, arrivederci. No, non ancora all'anno prossimo. Ma appuntamento ad oggi, lunedì; ultima giornata di una festa indimenticabile.

Eugenio Manca

La Festa continua

Festa, che sarà condotto da Gianni Minà e avrà questi protagonisti (in ordine alfabetico): Donatella Antonoli, Attilio Baglioni, Oliviero Beha, Giovanni Berlinguer, Goffredo Bettini, Sandra Bonsanti, Vittorio Campione, Giorgio Casadio, Tito Cortese, Marcello Del Bosco, Carmine Fotia, Romano Ledda, Nanni Loy, Antonio Lubrano, Sandro Morelli, Italo Moscati, Fabio Mucci, Pasquale Nonno, Achille Occhetto, Piero Passetti, Mario Pendenelli, Giorgio Rossi, Edoardo Sanguineti e i responsabili del comitato organizzatore della Festa. Giornalisti, politici e intellettuali che saranno naturalmente a disposizione del pubblico, di coloro che hanno vissuto queste lunghe giornate dall'altra parte della barricata

I visitatori, favorevoli e contrari, sono dunque avvisati: stasera potranno sfoderare tutti i loro applausi e i loro rimproveri.

Il clou spettacolare dell'ultima giornata è invece il concerto di Riccardo Cocciante, in programma alle 21, nella grande Arena che ha già visto esibirsi i Clash, Gianna Nannini e Pino Daniele. Il prezzo del biglietto è stato fissato a 5.000 lire, anch'esse destinate alla sottoscrizione per il nostro giornale. Riccardo Cocciante, che nell'occasione presenterà il suo più recente LP «Sincerità», è da anni uno dei più consolidati autori della musica leggera italiana. Con le sue canzoni, da «Poesia» a «Bella senz'anima», da «Cervo a primavera» a «Margherita», ha cantato l'amore con toni a volte un po' bruschi, sposando una voce incredibilmente «nera» con una musica romantica, memore della linea melodica italiana. Con lui, potremmo dire, la Festa finisce «sul classico», dopo il punk politicizzato dei Clash e la via italiana al rock di Daniele e della Nannini.

Direttore
EMANUELE MACALUSO

Condirettore
ROMANO LEDDA

Vicedirettore
PIERO BORGHINI

Direttore responsabile
Giuseppe F. Mennella

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.MI
Via dei Taurini, 19
00185 Roma - Tel. 49.50.351

Iscrizione al n. 243 del Registro
Stampa del Tribunale di Roma

Iscriz. come giornale murale
nel Registro del Trib. di Roma
n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE. Milano, viale Fulvio Testi, 75 - CAP 20100 - Tel. 6440 - ROMA, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Telefono 4 95 03 51-2-3-4-5 4 95.12 51-2-3-4-5

TARIFE DI ABBONAMENTO A SEI NUMERE ITALIA (con libro omaggio) anno L. 140 000, semestre 70 000 - ESTERO (senza libro omaggio) anno L. 290 000, sem. 150 000 - Con L'UNITÀ DEL LUNEDÌ ITALIA (con libro omaggio) anno L. 160 000, semestre 80 000